



Comune di Acceglio

### RETE NATURA 2000

Direttiva 92/43/CEE "Habitat" del 21 maggio 1992; .P.R. n. 357 del 08 settembre 1997; L.R. n. 19 del 29 giugno 2009;  
Direttiva 2009/147/CEE "Uccelli" del 30 novembre 2009; L. n. 157 del 11 febbraio 1992; L. n. 96 del 04 giugno 2010



Individuazione delle aree boscate pascolabili  
ricadenti all'interno dei Siti Natura 2000  
IT1160062 - Alte Valli Stura e Maira (ZPS) e  
IT1160018 "Sorgenti del torrente Maira, bosco di Saretto e Rocca  
Provenzale" (ZSC)

**Stralcio di Piano di Gestione in materia di pascolo in bosco**

## RELAZIONE

Visto  
Il Sindaco

Il Tecnico  
Dr.ssa For. Simona Dutto



gennaio 2019

## Premessa

Nel Comune di Acceglio, grazie anche alla morfologia ed alla conformazione del territorio, riveste grande importanza l'attività pastorale e numerose sono le aziende zootecniche stanziali.

Il presente studio, commissionato dall'Amministrazione Comunale con determinazione n.39 del 5 giugno 2018, si riferisce al vallone di Unerzio e ai versanti in destra idrografica del torrente Maira, in particolare alle superfici boscate di proprietà comunale gravate da uso civico.

Su queste superfici è vigente il **Regolamento di concessione dei beni comunali - usi civici** (approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.2 in data 02.03.2012), che ha come principio ispiratore quello di "favorire un razionale ed effettivo godimento dei pascoli comunali e degli usi civici, in primo luogo da parte dei residenti stanziali".

Tale regolamento, non valevole per le Alpi aggiudicate peraltro tramite asta pubblica, prevede che i beni comunali gravati da usi civici possano essere affidati in concessione esclusivamente a chi effettivamente goda dei pascoli stessi, assicurando la monticazione degli animali con priorità ai soggetti residenti stanziali nel Comune di Acceglio. I terreni non assegnati ai residenti stanziali possono successivamente essere attribuiti ai residenti non stanziali e ai malgari a patto che montichino nel Comune da più di 10 anni e, in seconda battuta, ad utilizzatori non residenti qualora vi siano ancora terreni non assegnati alle precedenti categorie; le proprietà vengono concesse in primavera e la durata della concessione è annuale.

Naturalmente non è ammesso il subaffitto e il periodo di accesso ai pascoli ha inizio il 1° giugno e termina il 20 ottobre.

Nel suddetto Regolamento inoltre si ammette l'utilizzo di recinzioni elettrificate per l'uso delle quali si declina ogni responsabilità e si precisa che devono essere debitamente segnalate e naturalmente rimosse a fine stagione.

Inoltre si ribadisce l'OBBLIGO agli assegnatari delle particelle di portare il bestiame nel territorio comunale sulle particelle assegnate, al fine di garantire la corretta fruizione del cotico da parte degli animali e in conseguente mantenimento/esistenza del pascolo.

Le stesse superfici ricadono all'interno dei seguenti **Siti Natura 2000**:

IT1160062 - Alte Valli Stura e Maira (ZPS)

IT1160018 "Sorgenti del torrente Maira, bosco di Saretto e Rocca Provenzale" (SIC).

Nelle "Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte" approvate con DGR n.54-7409 del 07/04/2014 e ss.mm.ii., ed in particolare all'art.12, sono riportati i divieti relativi agli ambienti forestali, tra cui, al comma 1 lettera e) "il pascolo in bosco, fatti salvi i casi in cui le aree di pascolamento siano identificate e circoscritte, assicurando la salvaguardia delle aree in rinnovazione, e ove sia utile per la conservazione di habitat non forestali d'interesse comunitario o conservazionistico associati al bosco, o per il contrasto di specie esotiche invasive, sulla base del piano di gestione o di specifici progetti approvati dal soggetto gestore."

Stesso divieto è riportato all'art.4 (Norme per i Boschi di larice e/o pino cembro), comma 1, delle Misure di Conservazione Sitospecifiche relative al Sito IT1160018 "Sorgenti del torrente Maira, bosco di Saretto e Rocca Provenzale", approvate con D.G.R. n.29-3572 del 04/07/2016.

Attualmente le superfici interne ai Siti sono assegnate annualmente ai concessionari che le utilizzano sulla base di un Regolamento pascoli parzialmente carente poiché non cita i Siti Natura 2000, non fa distinzione tra superfici boscate/non boscate, pascolabili/non pascolabili e non pone limiti di carico animale.

Il Comune di Acceglio con il presente studio intende dunque procedere all'individuazione delle "aree di pascolamento" citate nelle MdC presentando apposito "progetto" da sottoporre all'approvazione del soggetto gestore allo scopo di conciliare gli aspetti e le esigenze ambientali e di tutela delle specie animali e vegetali con il diritto dell'uso civico di tipo pascolivo all'interno del Comune.

## Metodologia di studio

Al fine di individuare le aree di pascolamento all'interno del territorio oggetto di studio, è stata effettuata una prima analisi derivante da fotointerpretazione e sovrapposizione con la Carta Forestale Regionale (aggiornamento 2016) per scorporre le porzioni boschive presenti all'interno delle singole particelle catastali (base per poter effettuare le assegnazioni da parte dell'Amministrazione Comunale).

Successivamente, nel corso della stagione pascoliva 2018, sono stati effettuati sopralluoghi puntuali utilizzando apposita strumentazione GPS in modo tale da perimetrare le formazioni pastorali arborate utilizzabili e differenziarle da quelle non utilizzabili (pastorali o meno) perché particolarmente fragili, o con la presenza di habitat di particolare interesse protezionistico, di aree umide o ancora con presenza di rinnovazione da preservare.

L'obiettivo è stato dunque quello di definire al meglio le superfici individuando più precisamente:

- i **pascoli arborati** e le **radure** presenti ma non cartografate dalla Carta Forestale e che si prestano a essere utilizzati, anche alla luce dell'art. 5 (Attività da promuovere e buone pratiche) delle MdC, comma 1 lettera g) "attività agro-silvo-pastorali, direttamente o indirettamente connesse alla conservazione delle specie e al mantenimento o al miglioramento degli habitat di interesse comunitario". Per quanto riguarda questi tipi di ambienti, è noto che le superfici erbacee del piano subalpino - a differenza di quelle del piano alpino - sono quasi interamente di origine antropica, essendo inserite nella fascia vegetazionale delle foreste di aghifoglie e delle lande ad arbusteti. Va da sé che la loro presenza e conservazione è subordinata, con poche eccezioni, al passaggio di mandrie e greggi. Per la gestione delle superfici erbacee sopracitate, l'attività pastorale, basata sul pascolamento degli animali domestici, è l'unico metodo proponibile, sia dal punto di vista economico che dal punto di vista ambientale.
- i **boschi non pascolabili**, le **aree in rinnovazione**, le **aree umide** e le **formazioni erbose (radure) costituenti habitat particolari**, da interdire al pascolo domestico (anche per motivazioni legate a dissesto idrogeologico).

Il lavoro ha permesso una valutazione qualitativa e quantitativa delle superfici boscate di proprietà comunale: per ogni particella catastale è stata individuata e cartografata la presenza di bosco/non bosco, e all'interno delle aree forestali quelle pascolabili e quelle no. Non sono state effettuate valutazioni sui tipi pastorali presenti, sui relativi valori pastorali né sono stati attribuiti carichi impiegabili in rapporto alla superficie analizzata.

## Inquadramento catastale

L'indagine ha riguardato 108 particelle catastali, di proprietà del Comune di Acceglio. Di seguito si riporta l'elenco di queste particelle, tutte gravate da uso civico e ricadenti all'interno dei Siti Natura 2000.

La superficie complessiva catastale ammonta a circa 3.230 ettari, di cui 1.598 circa sono boscati (sulla base della Carta forestale): su questi si sono incentrati i sopralluoghi in campo.

<b>Foglio</b>	<b>Numero</b>	<b>Superficie catastale (ha)</b>	<b>ZPS IT1160062</b>	<b>SIC IT1160018</b>
25	6	52,9640	X	X
25	9	68,4800	X	X
26	75	21,8990	X (parte)	X (parte)
27	376	2,2988	X	X
52	1	50,6533	X	X
52	2	112,2589	X	X
52	18	58,3668	X	X
52	19	29,7073	X	X
53	1	178,2701	X	
53	2	10,9781	X	
55	1	5,6410	X	X
55	2	10,3924	X	X
55	3	0,7388	X	
55	8	0,0818	X	X
55	10	5,0190	X	X
55	13	0,0734	X	
55	23	20,9123	X	X
55	25	54,3350	X	
55	26	160,6788	X	X
55	27	152,1362	X	
55	30	22,4341	X	X
56	1	16,1785	X	
56	2	3,5821	X	
56	3	25,3170	X	
56	5	9,9714	X	
56	6	89,2950	X	
56	9	33,2421	X	
56	10	71,9587	X	

56	11	32,4052	X	
56	12	3,6042	X	
56	13	6,3993	X	
56	14	25,6975	X	
56	15	9,6671	X	
57	1	22,1535	X	
57	4	8,9148	X	
57	7	37,9426	X	
57	12	13,1587	X	
57	13	25,5028	X	
57	14	36,0344	X	
57	54	49,6880	X	
57	55	36,6090	X	
58	96	4,2320	X	
58	421	2,1762	X	
58	449	1,0586	X	
58	469	1,1800	X	
59	435	0,4480	X	
60	2	89,0180	X	
60	57	24,0518	X	
60	58	24,3159	X	
60	66	34,7610	X	
60	67	8,3241	X	
60	68	138,2225	X	
61	1	100,9414	X	
61	6	67,3245	X	
61	7	50,6105	X	
62	15	5,6230	X	
62	16	36,0269	X	
62	36	25,5174	X	
62	38	16,6007	X	
62	60	16,3085	X	
62	61	1,3887	X	
62	69	8,9287	X	
62	70	15,6962	X	

62	71	2,5766	X	
62	72	7,0117	X	
62	73	4,9506	X	
62	74	61,8122	X	
62	75	30,1678	X	
62	76	17,4532	X	
62	77	6,1552	X	
62	78	27,2423	X	
62	79	1,4856	X	
63	1	10,5731	X	
63	2	5,6984	X	
63	3	21,8779	X	
63	47	4,2004	X	
63	48	15,3597	X	
63	49	98,2205	X	
63	50	73,7315	X	
63	51	13,5162	X	
64	127	2,4218	X	
64	128	0,8423	X	
64	135	0,4400	X	
64	219	2,1038	X	
64	325	1,1697	X	
64	326	0,8792	X	
65	1	9,1865	X	
65	93	0,0796	X	
65	107	0,8115	X	
66	77	0,4597	X	
67	4	138,4134	X	
67	10	15,7515	X	
67	11	26,8655	X	
67	29	5,1930	X	
67	44	33,9760	X	
67	50	70,8859	X	
67	51	48,8655	X	
67	52	1,7280	X	

69	2	6,0660	X	
69	3	1,7260	X	
69	4	95,8753	X	
69	6	88,2008	X	
69	8	4,3265	X	
70	2	13,6100	X	
70	16	1,8479	X	
70	17	6,1125	X	
70	41	0,7680	X	
70	45	0,7560	X	
	<b>sup. totale</b>	<b>3229,7904</b>		

## Descrizione delle tipologie forestali presenti

All'interno dell'area in esame troviamo tipologie forestali differenti, sia pur presenti con estensione variabile, che rientrano nelle categorie e tipologie forestali sotto descritte (dati tratti da Carta forestale Regione Piemonte, agg. 2016).

Categoria	Tipo forestale	Descrizione	Superfici interessate (ha)	
AB	AB51X	Abetina endalpica st. inferiore	8,73	8,73
AF	AF40X	Acero-tiglio-frassineto di forra	0,22	1,63
	AF50X	Acero-tiglio-frassineto di invasione	1,41	
BS	BS32X	Boscaglie d'invasione st. montano	5,62	5,62
LC	LC10X	Lariceto pascolivo	391,42	1473,49
	LC20A	Lariceto montano var. con latifoglie miste	0,52	
	LC20X	Lariceto montano	20,52	
	LC31X	Lariceto mesoxerofilo subalpino st. basifilo	121,93	
	LC51E	Larici-cembreto su rodoreto-vacciniето st. inferiore var. a larice	13,31	
	LC51X	Larici-cembreto su rodoreto-vacciniето st. inferiore	806,52	
	LC52A	Larici-cembreto su rodoreto-vacciniето st. superiore var. con pino uncinato	116,72	
	LC52X	Larici-cembreto su rodoreto-vacciniето st. superiore	0,73	
	LC80X	Lariceto di greto	1,82	
PE	PE30X	Pecceta montana endalpica	14,32	14,32
PN	PN11X	Pineta di pino uncinato eretto st. acidofilo a <i>Rhododendron ferrugineum</i>	4,42	97,19
	PN12X	Pineta di pino uncinato eretto st. basifilo a <i>Globularia cordifolia</i>	80,04	
	PN21X	Pineta di pino montano prostrato st. basifilo	2,62	
	PN23X	Pineta di pino montano prostrato st. acidofilo	10,11	
			Totale	1600,98

La categoria forestale dominante è il lariceto, che occupa quasi 1.500 ettari (92% del totale), seguita dalla pineta di pino uncinato (quasi 100 ettari, 6% circa), mentre residuali sono la pecceta (0,9% circa), l'abetina (0,5%) e infine le boscaglie d'invasione e gli acero-tiglio-frassineti.

All'interno dei lariceti il tipo forestale prevalente è il Lariceto-cembreto su rodoreto-vacciniето (LC51E, LC51X, LC52A, LC52X), declinato nei vari sottotipi (inferiore e superiore) e varianti (var. a larice, var. con pino uncinato) per un totale di circa 940 ettari. Si tratta di popolamenti perlopiù a bassa mescolanza di specie, con presenza talora di abete bianco, pino uncinato e raramente di abete rosso e pino cembro; il sottobosco è caratterizzato dalla presenza più o meno variabile di *Vaccinium myrtillus* e *Rhododendron ferrugineum*.

Tali formazioni occupano larga parte del Vallone di Unerzio, in particolare il valloncini del Chiaramasco, del Rio Comba, del Rio Petello e del Cumbal del Vallonetto, fino ai limiti di vegetazione (2.300-2.400 m s.l.m.). Le altre superfici sono situate perlopiù sulle pendici orientali del Monte Ciarmette e sul versante nord del Monte Arpet; infine il tipo forestale caratterizza gli ultimi lembi boscati a monte di Chiappera, arrestandosi alle cascate di Stroppia.

Il lariceto pascolivo (LC10X) rappresenta circa un quarto del totale dei lariceti, con boschi principalmente monospecifici e coetaneiformi, il cui sottobosco è costituito da facies a graminoidi in cui prevalgono generalmente le specie pascolive. Tali popolamenti, di origine chiaramente antropica, occupano principalmente i bassi versanti e le porzioni a giacitura favorevole (es. sorgenti del Maira e l'esteso comprensorio di Matteneola), in prossimità delle borgate o degli alpeggi esistenti (es. Grange Visaisa, Prato Ciorliero).

Il lariceto mesoxerofilo subalpino (LC31X), con superficie totale di circa 122 ettari, è caratterizzato invece da fustaie rade situate su versanti spesso semirupetri e prevalentemente su esposizioni calde. Si tratta generalmente di substrati ricchi di scheletro, talvolta pietrosi (es. a monte di Saretto, pendici di Punta le Teste) anche con presenza di salti di roccia.

Il lariceto montano (LC20X, LC20A) occupa circa 21 ettari; si tratta di popolamenti prevalentemente in mescolanza con conifere (abete bianco, abete rosso e pino uncinato) e latifoglie (acero di monte, frassino, sorbi, ecc.). Tali cenosi, in assenza di disturbi, tendono a evolversi verso formazioni più stabili (es. abetine o peccete miste) a seconda del tipo di stazione in cui si trovano. Il tipo forestale, di basso versante e alle quote inferiori, è localizzato perlopiù in destra idrografica del Maira, all'altezza i Borgata Villaro.

Marginale invece il lariceto di greto (LC80X), che occupa le porzioni di fondovalle lungo i greti ciottolosi dei torrenti (località Pratorotondo).

La seconda categoria forestale per estensione è la pineta di pino uncinato, declinata nei tipi e sottotipi (pino uncinato eretto/prostrato, st. acidofilo/basifilo) per un totale di circa 100 ettari. Tali soprassuoli sono localizzati su medi e alti versanti, spesso rupicoli, con suoli ricchi di scheletro e pendenze talora elevate. Popolamenti in genere in purezza, oppure in mescolanza con larice e raramente pino cembro oppure altre latifoglie meso-xerofile.

La pecceta occupa circa 14 ettari ed è riconducibile alla pecceta montana endalpica (PE30X), localizzata sul basso versante del Monte Arpet. Si tratta di popolamenti in mescolanza con abete bianco, e in misura minore larice e sporadiche latifoglie.

L'abetina endalpica (AB51X) presenta un'estensione di circa 9 ettari ed è situata sul basso versante del Monte Midia, a poca distanza dall'abitato di Acceglio. Il soprassuolo è tendenzialmente stratificato, perlopiù in purezza, con presenza di rocciosità diffusa per fenomeni di caduta massi dalle porzioni superiori.

I boschi misti di latifoglie rappresentano un contributo assai marginale (meno dello 0,5% della superficie totale) e sono costituiti da boscaglie (BS32X) e da acero-tiglio-frassineti (AF40X, AF50X). Si tratta di formazioni d'invasione su ex-pascoli, ex-coltivi, con diverse specie (da mesoxerofila a igrofila a seconda della disponibilità idrica e del tipo di substrato) e situate perlopiù nei fondovalle, bassi versanti, combali.

## Analisi dei risultati

### Dati complessivi

L'indagine ha permesso di verificare e di classificare le superfici comunali soggette ad uso civico del Comune di Acceglio ricadenti all'interno delle aree protette. Dei 3.229,79 ettari totali catastali, 1.443,41 ha sono al di fuori del Piano Forestale Aziendale (in fase di approvazione). Di questi la superficie boscata occupa circa un quinto della superficie (292 ettari circa), dei quali 130 ha circa (44%) pascolabili mentre i restanti 163 ha (56%) non risultano utilizzabili come pascolo.

Per quanto riguarda le superfici ricomprese all'interno del PFA, l'indice di boscosità è nettamente più elevato (73% circa) per un totale di 1.305,35 ettari boscati. Di questi, le superfici ricadenti all'interno della compresa silvo-pastorale assommano a 350 ettari (27% circa) mentre i rimanenti 955 ha (73%) sono afferenti ad altre comprese e pertanto non utilizzabili ai fini pascolivi.

Superficie catastale totale	Superficie catastale	Superficie boscata	Pascolabilità
3229,79 ha	1.443,41 ha (Fuori PFA)	292,75 ha (20,3%)	129,59 ha (si) (44,3%)
			163,17 ha (no) (55,7%)
	1.786,38 ha (Dentro PFA)	1.305,35 ha (73,1%)	350,18 ha (si) (26,8%)
			955,42 ha (no) (73,2%)

### Dati di dettaglio

Si riportano in allegato le schede relative alle singole particelle catastali, con la quantificazione dettagliata delle superfici e la ripartizione tra bosco pascolabile e non pascolabile; a corredo dei dati numerici viene inserita una cartografia dedicata riportante la particella catastale (retinatura blu) e i poligoni riguardanti le superfici boscate (verde se pascolabili, rosso se non pascolabili).

## Documentazione fotografica

Si riportano di seguito alcune immagini relative ai popolamenti analizzati, dove si possono notare tipologie differenti di sottobosco (erbaceo, pietroso, con rinnovazione, più o meno invaso da arbusti e suffrutti, etc.)



